



CITTA' DI RAGUSA

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbali relativi alle sedute del 18 e 19 marzo 2010	N.25
	Data 29.03.2010

L'anno duemiladieci addì ventinove del mese di marzo alle ore 18,45 e seguenti, nella sala delle Adunanze Consiliari del Comune suddetto, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (D.S.)	X		16) LA TERRA RITA (P.R.I.)		X
2) LA ROSA SALVATORE (U.D.C.)	X		17) BARRERA ANTONINO (D.S.)	X	
3) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)	X		18) AREZZO DOMENICO (CITTA')	X	
4) DI PAOLA ANTONIO (Gruppo Misto)	X		19) LAURETTA GIOVANNI (D.S.)	X	
5) FRISINA VITO (Gruppo Misto)		X	20) CHIAVOLA MARIO (A.N.)		X
6) LO DESTRO GIUSEPPE (Gruppo Misto)		X	21) DIPASQUALE EMANUELE (F.I.)	X	
7) SCHININA' RICCARDO (D.S.)	X		22) CAPPELLO GIUSEPPE (RG SOPRATTUTTO.)	X	
8) AREZZO CORRADO (U.D.C.)	X		23) PLUCHINO EMANUELE (F.I.)	X	
9) CELESTRE FRANCESCO (F.I.)		X	24) FRASCA FILIPPO (ALLENZA POPOLARE.)	X	
10) ILARDO FABRIZIO (F.I.)	X		25) ANGELICA FILIPPO (RG. POPOPOLARE.)		X
11) DISTEFANO EMANUELE (F.I.)	X		26) MARTORANA SALVATORE (ITALIA DEI VALORI)	X	
12) FIRRINCIELI GIORGIO (U.D.C.)	X		27) OCCHIPINTI MASSIMO (A.N.)	X	
13) GALFO MARIO (DIPASQUALE SINDACO)	X		28) FAZZINO SANTA (DIPASQUALE SINDACO)		X
14) LA PORTA CARMELO (M.D.L- LA MARGH.)		X	29) DI NOIA (MASSARI PER RG)	X	
15) MIGIURE VITA (LAICI-SOC.RAD.LIB.)		X	29) DISTEFANO GIUSEPPE (M.D.L- LA MARGH.)	X	
PRESENTI	21		ASSENTI		9

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente consigliere La Rosa Salvatore il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente.

Il Dirigente

Ragusa, li

Parere in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della Giunta n. del di proposta al Consiglio.

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale, sotto il profilo della legittimità.

Ragusa, li 29/03/2010

Il Segretario Generale
dott. Benedetto Buscema

IL CONSIGLIO

Visti i seguenti verbali relativi alle sedute di Consiglio del 18 e 19 marzo 2010;:

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione, per appello nominale;

Visto l'art. 12, 1° comma della l.r. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 19 voti favorevoli ed 2 astenuti (Pluchino e Barrera), espressi per appello nominale dai 19 consiglieri votanti su 21 consiglieri presenti, come accertato dal Presidente con l'assistenza consiglieri scrutatori: Firrincieli, Dipasquale e Lauretta. Assenti i consiglieri: Frisina, Lo Destro, Celestre, La Porta, Migliore, La Terra, Chiavola, Angelica, Fazzino.

DELIBERA

di approvare i verbali relativi alle sedute del Consiglio Comunale del 18 e 19 marzo 2010.

ALLEGATI: verbali in originale.

MB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cons. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Cons. Cambrae Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE

do. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
..... 07 APR. 2010 e rimarrà affissa fino al 21 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

07 APR. 2010

Ragusa, li.....

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERA

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 07 APR. 2010 al 21 APR. 2010
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 07 APR. 2010 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 07 APR. 2010 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CITTÀ DI RAGUSA

Per Copia conforme da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 07 APR. 2010



IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)

VILLE DI RAGUSA SICILIA
N° 25 29.03.2010



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 22 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 Marzo 2010

L'anno duemiladieci addì **diciannove** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) **Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 176 del 12.05.2009).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 17.45, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Giaquinta e Calvo ed il Dirigente Arch. Colosi e tutto lo Staff.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, dopo la mancanza del numero legale di ieri, riapriamo i lavori del Consiglio, verifichiamo il numero legale. Prego signor Segretario con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sono presenti 17 Consiglieri. Come abbiamo detto nella conferenza dei capigruppo di oggi, a mezzogiorno, al di là della considerazione di quello che è successo ieri con la mancanza del numero legale, facciamo la stessa considerazione perché è quanto mai opportuna, richiamando un po' tutti i Consiglieri sulla necessità non solo amministrativa e come diritto-dovere dei Consiglieri Comunali, ma richiamando anche quelli che sono stati gli interventi nel corso di questo anno, cioè a dire da quando l'Amministrazione ci ha consegnato il piano particolareggiato, tutti i Consiglieri Comunali, tutti penso, abbiamo utilizzato la necessità, abbiamo detto che era quanto mai opportuno che si procedesse all'approvazione di questo importantissimo strumento che ci stiamo accingendo a discutere e successivamente ad approvare. Per cui, al di là dei momenti magari di nervosismo, al di là dei momenti che si possono verificare, le cosiddette strategie d'aula, però è quanto mai opportuno che... sono sicuro che i Consiglieri Comunali daranno tutto il proprio apporto, tutto il proprio impegno. Infatti la conferenza dei capigruppo di stamattina ha pianificato una serie di scadenze, in modo di poter arrivare anche all'esigenza diffusa di tutti i Consiglieri Comunali, dei partiti, delle coalizioni, di poter dare possibilità a tutti di poter lavorare serenamente nel piano particolareggiato, non ultimo quello di concedere un congruo, ma congruo veramente, tempo per la presentazione degli emendamenti. Oggi stabiliremo, ci accorgeremo del tenore, della necessità di altri spazi che serviranno al Consiglio Comunale per la eventuale discussione da parte dei Consiglieri Comunali, dopodiché stabiliremo sul da farsi. Avremmo eventualmente individuato qualche altra data, qualora fosse necessario, dopodiché, ripeto ancora, la conferenza dei capigruppo ha individuato una metodologia di presentazione degli emendamenti, e poi man a mano valuteremo tutti insieme sul da farsi. Detto questo, avendo sollecitato il Consiglio Comunale tutto, e sono sicuro, ad un'attenta e cosciente disamina dell'argomento che ci stiamo accingendo ad approvare, ecco, io auguro a tutti buon lavoro, ma buon lavoro veramente, perché sapete tutti l'importanza dello strumento che stiamo andando ad approvare. Non voglio assolutamente dilungarmi nell'importanza dell'atto e nell'importanza del piano particolareggiato. Io cedo la parola...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma comunicazione non...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ecco, una domanda. Ha visto, il collega Lauretta è... una domanda, deve fare una domanda all'Amministrazione. Prego, prego collega Martorana.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, è come se fosse un Consiglio Comunale, è come se fosse il Consiglio Comunale di ieri che era... Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Capogruppo del maggior partito della maggioranza, non si preoccupi, posso avere diritto semplicemente a quattro minuti, non di più. Io voglio riscaldare un pochino l'atmosfera, dato che oggi è

un Consiglio Comunale a parer mio abbastanza anomalo, di venerdì pomeriggio, alle 17:30. Siccome il Presidente, anche a nome del Sindaco, durante la conferenza dei capigruppo stamattina ha fatto appello alla responsabilità dei Consiglieri Comunali su un argomento del genere, e siccome il sottoscritto si è riempito la bocca, mi piace utilizzare questo termine, forse rende di più le mie varie comunicazioni che si sono susseguite durante gli interventi nel corso di questi tre anni... da quando sono rientrato in Consiglio Comunale, non ho fatto altro che chiedere all'Amministrazione, quando si parlava di approvazione dei piani PEP, si parlava dei famosi programmi costruttivi, con tutte quelle estenuanti sedute, io ogni volta che iniziavo i miei interventi chiedevo a che punto era il piano particolareggiato, ma non in tono provocatorio o in tono come se volessi prendere in fallo l'Amministrazione su quello che stava facendo, perché capivo benissimo che il lavoro che i dirigenti hanno fatto è un ottimo lavoro e che sicuramente richiedeva del tempo. Però, siccome questo senso della responsabilità il sottoscritto, come anche il partito che rappresenta, ce l'ha, ce l'ha sempre avuto, e penso che l'avrà anche successivamente nelle sedute che seguiranno su questo argomento, cercheremo di mostrarlo nei fatti, io dico che questo senso di responsabilità lo dobbiamo avere, Presidente, lei ha fatto bene a richiamarci al senso di responsabilità, e ha fatto bene anche il Sindaco in un certo senso per interposta persona a richiamarci a questo senso di responsabilità. Io chiedo che così come noi, e qua voglio parlare anche a nome della minoranza, avremo questo senso di responsabilità, io chiedo a quest'Amministrazione, chiedo a questo Consiglio Comunale, soprattutto a chi rappresenta la maggioranza di avere questo senso di responsabilità nel momento in cui sottoporremo ai Consiglieri di centrodestra, oggi in numero di ventidue... quindi noi siamo oggi ventidue a otto, se vogliamo parlare in termine calcistico, abbiamo una sproporzione di numeri. Noi chiediamo un senso di responsabilità anche ai Consiglieri di centrodestra nel momento in cui ci appresteremo a presentare degli emendamenti, a discutere degli emendamenti, che ritengiamo possono essere utili e possono servire per il bene di questa città. Perché il piano particolareggiato oggi, non voglio entrare nell'argomento, perché non è sicuramente questo l'argomento, è un argomento che interessa, interesserà tutta la città di Ragusa, l'economia di Ragusa, tutto quello che ci gira attorno, ma di questo ne parleremo dopo. Quindi io non dico che rimando al mittente il senso di responsabilità. Io invito tutti ad avere questo senso di responsabilità. Senso di responsabilità, Presidente, lei mi deve consentire, che ritengo non ci sia stato durante la seduta dell'altro ieri, non quella di ieri, quella in cui arrivati ad una certa ora... non so per quali motivi, per cose accadute in aula, perché certe volte accadono questi fatti che poi stimolano diciamo un'aggressività, una ritorsione da parte della destra nei confronti della sinistra e così via. Però sicuramente non è stato un senso di responsabilità di questo Consiglio Comunale approvare, così come è stato approvato, quell'atto sull'affidamento dell'illuminazione nei cimiteri di Ragusa, quando su quell'argomento si erano fatte nove sedute di Commissione nel 2009, qualcun'altra nel 2010, e non ritengo che sia stato responsabile approvare alle quattro meno un quarto un atto del genere senza il confronto con questa sparuta opposizione, ma che quando ci si mette, siamo otto, otto siamo rimasti, penso che riusciamo a farlo.

Per cui il senso di responsabilità noi lo chiediamo al Presidente, lo chiediamo ai Consiglieri, e soprattutto al Sindaco. Noi abbiamo sempre dato dimostrazione che, quando ci vuole il senso di responsabilità, quando gli argomenti sono importanti... e in questo momento siamo d'accordo col Sindaco, voglio fare solo questo esempio, sul discorso di Cava dei Modicani. Noi siamo d'accordo con quello che il Sindaco sta facendo in questi giorni per quanto riguarda la discarica che noi abbiamo costruito, dove vengono conferiti i rifiuti degli altri Comuni. Quando ci sono gli argomenti importanti, noi ci troviamo d'accordo anche con questa Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Bene, non ci sono altri interventi.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: La domanda è insita.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese per mozione, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, Assessore Giaquinta, Consiglieri Comunali. Io intervengo per comunicare all'ufficio di Presidenza che il Partito Democratico, essendo impegnato nella fase precongressuale, alle 18:00, 18:15 sarà costretto ad andare via perché ha una riunione importante. Per cui io chiedo se ci sono le condizioni, visto anche l'importanza dell'argomento, di poter eventualmente ascoltare qualche intervento, se qualcuno decide d'intervenire e poi Presidente, con la sua autorizzazione, le chiedo al limite di rinviare la discussione a data da destinare, o se l'avete già deciso alla conferenza dei capigruppo, o comunque a una data che sia successiva a quella di stasera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, è stato oggetto della discussione di stamattina anche questo. Si è stabilito un certo itinerario, possiamo quindi aprire i lavori. Io do la parola all'Assessore ai centri storici Salvatore Giaquinta, il quale farà l'intervento politico, non prima di aver richiamato tutti i colleghi all'articolo 48 del nostro regolamento, che è quello relativo alle incompatibilità. Ricordo, ogni tanto lo dobbiamo ricordare quando ci accingiamo a fare atti di questo tipo, che questi atti possono provocare la incompatibilità dei Consiglieri Comunali. Coloro i quali sono incompatibili, lo ricordo ancora una volta, non possono prendere parte neanche alla discussione. Per cui, se ci sono Consiglieri incompatibili, prego di comunicarlo all'ufficio di Segreteria, all'ufficio di Presidenza, è nel loro interesse, è conveniente che si allontanino dall'aula. Detto questo e avendo ricordato questo all'intero Consiglio Comunale, cedo la parola...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non è argomento questo, signori per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Segretario, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: La prima cosa bisogna leggere l'articolo 48, in modo che così ricordiamo a tutti cosa dice l'articolo 48 del regolamento. "I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini, sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi del Consigliere, o di parenti e affini fino al quarto grado. I Consiglieri devono inoltre astenersi dal prendere parte direttamente o indirettamente a servizi, esazioni, forniture, somministrazioni", e così via dicendo, questo è il secondo comma. Il terzo dice questo: "I divieti di cui ai precedenti commi comporta l'obbligo di assentarsi dalla seduta per tutto il tempo della discussione e votazione delle relative deliberazioni. I Consiglieri obbligati ad astenersi e ad assentarsi ne informano il Segretario Generale che dà atto a verbale dell'avvenuta osservanza di tale obbligo". Questo è quello che recita il regolamento. Per quanto riguarda eventuali approfondimenti, l'abbiamo già affrontato questo tema nell'occasione dell'altro strumento urbanistico, che è quello che abbiamo esaminato in quest'aula, con la collaborazione dell'architetto Torrieri, per quanto riguarda i piani di recupero. La norma, come dicevo l'altra volta, prevista nel testo unico 267/2000, è più favorevole, nel senso che dà una lettura più... diciamo così, un'interpretazione più vicina ai Consiglieri Comunali, nel senso che occorre un interesse immediato e diretto, immediato e diretto. Per cui ognuno di voi deve esaminare la propria posizione. Io eventualmente, ora non so perché il Presidente giustamente sta aprendo la discussione, sono a vostra disposizione anche singolarmente in ufficio per analizzare se ci sono situazioni del genere, pur precisando che l'eventuale astensione obbligatoria decorre fin dal primo momento di apertura della discussione. Se poi volete, facciamo anche il raffronto fra la vecchia normativa e la nuova, perché la vecchia normativa...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, se noi diamo un'interpretazione letterale a quello che ha detto lei, dal mio punto di vista, "io vivo nel centro storico", non è un caso d'incompatibilità, perché lei non ha un interesse immediato. Bisognerà però vedere di volta in volta se ci sono delle situazioni tali che possono portare a vantaggi o anche a svantaggi, dice la giurisprudenza. Però, posta così la domanda, "io vivo nel centro storico", mi sembra che la risposta è naturale.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, i casi particolari chiaramente ognuno se li chiarisce con il Segretario Generale. Mi ha chiesto d'intervenire il collega Frisina, prego.

Il Consigliere FRISINA: Grazie Presidente. Io ritengo che sia importante chiarire bene gli aspetti d'incompatibilità, che ovviamente, posti in questo modo, cioè "io vivo nel centro storico", come dire, il vivere di per sé non crea incompatibilità, bisogna poi verificare gli aspetti a mio giudizio. Allora, io parto da questo presupposto perché gradivo fare una domanda anch'io. Anch'io vivo

nel centro storico, aggiungo, vivo in una casa di proprietà. Per cui, oltre al fatto di vivere, aggiungo anche il fatto di possedere l'immobile in cui vivo. E aggiungo che l'immobile, di cui mia moglie è proprietaria, non subisce, in ragione delle norme contenute nel piano, alcuna modifica che in qualche modo possa sottendere un interesse diretto all'approvazione delle norme di piano. Quindi ritengo che il tema sia questo, se l'immobile di proprietà all'interno del centro storico, in virtù delle norme contenute nel piano urbanistico, possa avere un diretto beneficio dall'approvazione del piano. Ritengo che sia questo il punto. Per cui, se io vivo in una casa che è di dieci metri quadrati, ma in virtù delle norme di piano può essere ampliata, può essere migliorata, modificata o via dicendo, allora in quel caso io chiedo se ci possa essere incompatibilità o interesse diretto. Ecco, non, come dire, solo nella fattispecie esclusiva di essere proprietario o di vivere in centro storico, quindi nel caso in cui l'immobile di proprietà dalle norme di piano possa avere modifiche o benefici. Se mi risponde a questa domanda, Segretario, penso che possiamo tutti noi chiarirci le idee. Ovviamente anche per i parenti fino al quarto grado.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, però io dico questo, voglio dire, una domanda o due domande le possiamo fare, però ciascuno di noi... sapete tutti che storicamente la mia provenienza è di Ragusa Ibla, ancorché non ci abito, nel senso che la mia casa di abitazione non è a Ragusa Ibla, però tutti i miei affetti, tutti i miei parenti sono a Ragusa Ibla. Io mi sono già informato con il nostro Segretario e per quanto mi riguarda, è la mia posizione che esterno al Consiglio Comunale, non ritengo di essere incompatibile, per la casistica che abbiamo studiato che appartiene a me. Però, voglio dire, è una cosa che io valuto per conto mio. Il Segretario Generale, ancorché persona disponibilissima... non possiamo qua valutare...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, ma capite bene che non possiamo qua valutare le incompatibilità di ciascun Consigliere. Ciascun Consigliere si valuta le incompatibilità, poi se ritiene di partecipare partecipa, se ritiene di non partecipare non partecipa. Perché una domanda... tutti avremmo una domanda da fare al Segretario Generale. Però capite bene che così servirebbero altri quattro...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, io ritorno a dire questo, che le informazioni che l'ufficio vi deve dare sono di natura generale ed astratta, poi ogni singolo Consigliere deve passarsi la mano sulla coscienza e potere nel suo intimo capire se effettivamente ne trae un beneficio dal suo comportamento, perché se ne trae un beneficio allora vuol dire che s'incrocia con il contenuto della normativa e quindi, diciamo così, lealmente è invitato ad attenersi all'articolo 48 del regolamento. Per quanto riguarda abitare nel centro storico, come diceva il dottore, o per quanto riguarda situazioni che sono ininfluenti, cioè a dire neutre, e quindi quello che era prima sarà anche dopo, secondo me non ci sono i presupposti per l'applicazione dell'articolo, perché non c'è

l'interesse immediato e diretto. Penso di essere chiaro, perché i termini hanno un significato e un peso, per cui... Poi io sono disponibile, però capisco che oggi se si apre la discussione era nostro dovere e vostro diritto saperlo, anche perché s'incardina una procedura complessa e delicata.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Segretario Generale. Assessore Giaquinta, la discussione è tutta sua.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, preliminarmente la risposta alla domanda, per la verità un po' involuta, che ha posto il collega Martorana è sì. Devo però rilevare che non mi pare che i lavori di quest'aula abbiano ricevuto da parte anche del collega Martorana lo stesso sì convinto che a noi viene chiesto. E, siccome questo non esime naturalmente le responsabilità di ciascuno di noi, Consiglieri di maggioranza compresi, però è bene che venga fatto rilevare. Perché le procedure e le tecniche di aula, anche nelle forme politicamente più deteriori, tra virgolette, o meglio quelle più biasimevoli, comunque esprimono una volontà politica. Per cui, collega Martorana, io le posso dire che la disponibilità dell'Amministrazione a lavorare bene su questa materia c'è, tant'è che lei, come tutti i capigruppo, ha ricevuto un invito informale a esprimere le sue opinioni. Non ho espresso nessun giudizio sul fatto che chi l'abbia espresso l'abbia espresso per vicinanza, per lontananza, io però ho ritenuto di fare questo passaggio, perché ho voluto testimoniare della disponibilità a raccogliere tutte le indicazioni. La disponibilità naturalmente non è finita con quella telefonata, la disponibilità c'è fino all'ultimo minuto, e l'Amministrazione ha ritenuto di concretizzare questa disponibilità anche nella inusuale dilatazione dei tempi che normalmente ci assegniamo per esaminare strumenti seppure importanti quali il bilancio e tutta la materia di programmazione territoriale ed economico-finanziaria. Questo a dimostrazione del fatto che noi vogliamo raccogliere le indicazioni di tutti e vogliamo che su questa materia ci sia il voto e la firma di tutti, per chi ovviamente ritiene dal proprio punto di vista legittimo di potere dignitosamente accostare la propria firma anche a quella di altri Consiglieri che eventualmente fossero di altri schieramenti. Credo che sia un'occasione da non perdere, abbiamo illustrato e discusso di questo piano anche nelle sedi più disparate, abbiamo dato la disponibilità a essere presenti come Amministrazione, ma anche come tecnici d'ufficio ed estensori del piano a tutte le iniziative che vedessero la discussione del piano particolareggiato, e continueremo a farlo fino all'ultimo giorno, fino all'ultimo minuto, in cui questo sarà possibile. Ci riserveremo ovviamente, come Amministrazione e come maggioranza o governo politico della città, di fare le valutazioni politiche e ce ne assumeremo le responsabilità. Per uscire di metafora, mi pare che tutti ricordano che la maggioranza che sostiene questa Amministrazione in materia di piano particolareggiato ha ritenuto opportuno e chiarificatore indire una conferenza stampa nella quale, seppure in modo molto sintetico, esprimere anche le proprie opinioni politiche, fermo restando ovviamente il riconoscimento e il rispetto per il lavoro che fin qui è stato prodotto. Io non voglio dire nulla sul pronunciamento politico che i Consiglieri di maggioranza hanno fatto su questa materia, perché lo faranno loro, è giusto che lo facciano loro. L'Amministrazione che qui rappresento, insieme ai tecnici che hanno redatto il

piano, è qui per collaborare dal punto di vista organizzativo e tecnico e per dare tutti i chiarimenti che sono necessari. Siamo qui per ascoltare tutte le vostre indicazioni e dichiariamo, e non vi faccio perdere altro tempo, la nostra disponibilità a discutere a qualsiasi tavolo le vostre proposte. Io credo che il lavoro fatto, le modalità con le quali questo lavoro è stato messo a vostra disposizione, i tempi che vi sono stati concessi come Consiglieri, i tempi che sono stati concessi ai partiti politici, ai movimenti e a tutte le associazioni, e le modalità con le quali noi insieme a voi abbiamo concordato il lavoro che svolgeremo in quest'aula, esprimano già un giudizio sulla nostra volontà di condurre e portare a termine questo impegno che riteniamo e che penso debba essere da tutti voi ritenuto storico per la città. Sono confortato in questa opinione dall'altrettanto autorevole opinione di altri colleghi e di altri politici che si sono cimentati sulla materia, che hanno dichiarato l'argomento e la materia urgente e non più indifferibile. Buon lavoro a tutti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Giaquinta. Dichiaro aperta ufficialmente la discussione e gli interventi, qualora ce ne siano, da parte dei Consiglieri Comunali.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, era la situazione in cui non...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 18:14.

La seduta riprende alle ore 18:28

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Riprendiamo, dopo aver chiarito alcuni aspetti richiesti dai Consiglieri Comunali. Il collega Frisina chiede d'intervenire. Prego, collega Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie Presidente. Io, Presidente, tenterò di fare un intervento che consenta a me, ai colleghi che ascoltano, ma anche ai cittadini, di entrare dentro lo spirito dello strumento urbanistico, ma allo stesso tempo evitando di perdermi i tecnicismi eccessivi, evitando di approfondire la discussione, per cui i venti minuti non sarebbero sufficienti, ma allo stesso tempo tentando di dare alla città e ai colleghi la sensazione dell'importanza che riveste questo strumento urbanistico. Parto da un po' di storia, Presidente, un po' di storia perché in qualche modo qualche errore in passato lo abbiamo fatto, ma è difficile ormai rimediare a quell'errore, ma intanto lo strumento che è in aula e che verrà votato nelle prossime settimane conclude una storia molto lunga. Il centro storico di Ragusa Superiore è privo di uno strumento di pianificazione specifica da una decina d'anni più o meno. Se pensiamo che fino a dieci anni fa si potevano fare altri tipi d'intervento, certamente dalla data di approvazione del piano regolatore generale, quindi dal 2003, anno in cui poi entrano in vigore le norme di salvaguardia e via dicendo, nel centro storico di Ragusa Superiore si possono fare esclusivamente interventi di restauro conservativo e altri tipi di interventi che sono gli interventi previsti per le zone A degli strumenti urbanistici. Nel 2001, nel 2000, nel 2002, eppure si provò a

fare qualcos'altro, proprio nella proiezione di una pianificazione, quella appunto particolareggiata, molto lunga, che avrebbe avuto una serie di difficoltà e che non sarebbe arrivata a compimento rapidamente. Per cui l'unico rimorso in qualche modo, Presidente, che io mi sento di avere, e i colleghi che in quegli anni erano in Consiglio Comunale, è quello di non aver dato qualche strumento aggiuntivo rispetto alle norme che la legge urbanistica prevede per i centri storici, che coprissero in qualche modo questi dieci anni. Ahimè, questo è stato, questo ormai è quello che abbiamo davanti. Fortunatamente, Presidente, oggi siamo di fronte alla possibilità di dare al centro storico uno strumento urbanistico che consente finalmente di fare interventi più approfonditi rispetto alla possibilità d'intervento che ci dà la legge appunto nei centri storici. Questo dev'essere però, Presidente, lo strumento deve accompagnare l'indirizzo e la volontà politica. La volontà politica negli anni quale è stata? Quella lì di avere un centro storico dove la gente possa abitare, di avere un centro storico dove gli imprenditori possono fare investimenti, di avere un centro storico dove le attività economiche possono godere di una condizione tale da insediarsi, vivere, beneficiare appunto delle condizioni stesse del centro storico. L'esempio è Ibla in qualche modo. L'esempio è Ibla perché, oltre agli incentivi che, sì, negli anni ci sono stati, la legge su Ibla ha dato la possibilità di fare interventi che andassero oltre gli interventi consentiti dalla legge urbanistica. Penso, Assessore, che qualche giorno fa c'è stato l'ultimo esempio di approvazione di progetto in attesa dell'entrata in vigore del piano particolareggiato, che supera le norme di pianificazione proprie della legge. Cosa significa per i cittadini che ci ascoltano? La legge su Ibla ha consentito interventi che superavano le norme restrittive di centro storico, e quindi la legge su Ibla consentiva anche aumenti di volume, la legge su Ibla consentiva ristrutturazioni profonde, ristrutturazioni che andavano anche a demolizioni parziali, la legge su Ibla consentiva e consente interventi più approfonditi. Ecco, questo in qualche modo ha reso Ibla quella che è oggi, quindi ha dato modo ai privati di investire, ha dato modo alle attività commerciali di insediarsi, ha dato modo a chi voleva abitare in centro storico a Ibla di ristrutturare la propria casa. Ecco, questo vogliamo che in qualche modo lo strumento urbanistico possa consentirlo e possa consentirlo non con l'umore di una Commissione che di volta in volta alcune cose le vede o alcune cose non le vede, ma possa consentirlo attraverso la emanazione appunto di regole molto chiare, molto precise, alle quali tutti si possono e si debbono uniformare. Cosa chiediamo noi a questo strumento urbanistico che finalmente arriva in aula, oltre ovviamente ad esprimere un grande compiacimento per il lavoro fatto. Apro una parentesi rispetto a quello che è oggi questo piano particolareggiato, uno strumento di analisi straordinaria, per chi ha avuto modo di poterlo guardare, ha un livello di dettaglio nell'analisi straordinario. Non so quanti altri strumenti esistono nel panorama siciliano, regionale, ma anche probabilmente nazionale, che hanno un'analisi così dettagliata e così approfondita. Si entra dentro ogni singola unità abitativa, e di ogni singola unità abitativa... unità abitativa, colleghi, cioè unità abitativa significa 35 metri quadrati anche, rispetto a un'enormità del centro storico è un dettaglio straordinario. Si entra all'interno di ogni unità abitativa e s'individua com'era fatta l'unità di base, com'era costituito il tessuto originario, ma anche com'è lo stato di fatto. Quindi, se ci sono state modifiche,

se non ci sono state modifiche, se ci sono superfetazioni, piccoli volumi aggiunti, e via dicendo. Quindi, da oggi in poi, la straordinaria analisi e il livello di dettaglio consentiranno di controllare in maniera molto precisa il nostro centro storico. Ecco, chiusa questa parentesi, quindi ovviamente abbiamo davanti uno strumento di una straordinaria potenza, ecco, e straordinaria anche elasticità dal punto di vista appunto della gestione, noi a questo strumento cosa chiediamo? Chiediamo che possa consentire al centro di tornare ad essere un luogo della città abitato prima di tutto, abitato cosa significa? Significa che le giovani coppie, le famiglie del 2010, possano all'interno del centro storico trovare abitazioni, luoghi, conformi alle esigenze di oggi, che non sono più quelle dei trenta metri quadrati al pianoterra e dei trenta metri quadrati al primo piano e dei venticinque al secondo, con la scala di sessanta centimetri, ovviamente, questo lo comprendiamo. Sono quelle di unità, di luoghi dove abitare che abbiano superfici adeguate, che abbiano servizi illuminati, arieggiati, che abbiano adeguate superfici di illuminazione, che siano costruite con materiali che rispettino le norme sul risparmio energetico, che abbiano tutti i confort dell'edilizia moderna. Quindi questa è la prima cosa che chiediamo noi allo strumento, che lo strumento deve e può offrire, cioè quello di trovare in centro storico luoghi dove abitare che siano adeguati, oltre ovviamente ad avere il grande pregio di essere in centro, quindi di potersi spostare, di poter raggiungere la città anche evitando di prendere l'auto, di ridurre i tempi di percorrenza e tutto questo. Ma la gente deciderà di tornare in centro storico o di abitare in centro storico se, oltre a queste comodità che il centro storico offre in qualche modo e al fascino che il centro storico offre, avrà la possibilità di trovare in centro storico luoghi dove abitare, abitazioni, case che rispondano anche a questi standard, a questi confort. L'altra cosa che chiediamo ovviamente allo strumento urbanistico è quella di rivedere, riprogettare il centro storico in modo che, oltre che, come dire, il confort dell'abitazione, si possa avere anche il confort del parcheggio, si possa avere anche il confort dei servizi, si possano avere le attività commerciali, si possano avere le strutture adeguate, le scuole, le altre urbanizzazioni proprie di una città, di un luogo dove la residenza è prioritaria rispetto alle altre cose, e quindi la possibilità di fare i garage, la possibilità di aprire i garage laddove, al pianoterra, una volta c'era l'abitazione. Perché è ovvio che, se io decido di investire in centro storico, devo avere la possibilità di fare anche i box per le auto. Devo poter pensare che, se io acquisto un'auto nuova, devo poter avere la possibilità di parcheggiarla al coperto, oltre che avere la possibilità di parcheggiare con nuove aree di parcheggio. E devo allo stesso tempo consentire, Assessore, questo ritengo che sia un fatto importante, che non sia solo l'investimento privato singolo a richiamare, a dover risollevare le sorti del centro. Se noi pensiamo che le sorti del centro storico debbano essere risollevate, le centinaia di vani, le migliaia di vani, le centinaia di abitazioni e di unità debbono essere rioccupate, risistemate, ristrutturate esclusivamente dall'iniziativa privata singola, cioè dalla singola famiglia, del singolo soggetto cittadino, noi penso che in qualche modo abbiamo fatto una sottovalutazione e le sorti del centro storico non si miglioreranno, non si modificheranno. Perché ovviamente i privati che decidono di acquistare una casa in centro storico, di ristrutturarla, quindi di affrontare tutto il tema della ristrutturazione, della

progettazione, dell'approvazione, dell'impresa che fa i lavori e via dicendo, è un'esperienza che non tutti sono disponibili a compiere. Per cui l'altro tema che io introduco, e che lo strumento in qualche modo deve poterci dare e lo strumento ci dà, è quello di attrarre investimenti di privati che fanno questo per mestiere, quindi di imprenditori che acquistano, che ristrutturano, che sistemano le abitazioni per offrirle al mercato. Questo è il tema principale che io ritengo che debba poter in qualche modo impedire ai privati di continuare a occupare aree all'esterno della città dove poter realizzare i palazzi, che facilmente vanno sul mercato, perché il privato lo trova già pronto, già sistemato, già disponibile per entrare ed abitarci. Ecco, se noi non ci poniamo questo tema, cioè quello dell'imprenditore che in centro storico realizza quello che realizza attualmente nella aree di espansione, non ce ne sono più ormai, quindi che ha realizzato in passato nelle aree di espansione, noi abbiamo sottovalutato il tema del riuso abitativo, della rivitalizzazione del centro storico. Non possiamo pensare che migliaia di cittadini, perché di questo si tratta se noi vogliamo far tornare il centro storico dai 5.000 abitanti ai 10, 12, 15.000, non possiamo pensare che i 5.000 privati cittadini acquistino la singola casetta, prendano il loro progettista di fiducia, facciano il progetto, lo presentino, chiamino l'impresa, avviano un processo di ristrutturazione, di risistemazione delle case. Questo non può essere l'unico strumento, certamente questo ci sarà, ma dobbiamo anche dare la possibilità, come dire, che si inneschino altri tipi di meccanismi per cui imprenditori che questo fanno per mestiere possano andare a trovare nel centro storico una risorsa che in questo momento trovano altrove. E in questo modo case sistematiche, realizzate, rifinite, pronte per essere abitate andrebbero sul mercato, a mio giudizio, in maniera molto più semplice e molto più rapida. Quindi lo strumento deve consentire anche questo tipo di intervento. Rispetto poi alla parte che considero anche questa una parte molto importante, che è quella dell'attenzione alla conservazione, dell'attenzione alla parte architettonica, alla parte culturale del centro storico, lo strumento deve pensare, e pensa, all'interno norme, approfondimenti, interventi specifici che eliminino in qualche modo, che rivedano in qualche modo i grandi abusi del passato. Abusi ovviamente intendo quelli che hanno deturpato il centro storico, i palazzi degli anni Cinquanta, degli anni Sessanta che hanno sostituito l'edilizia di pregio, perché non hanno sostituito l'edilizia povera, hanno sostituito l'edilizia di pregio con edilizia moderna che ha superato le altezze tradizionali, che ha modificato e danneggiato per sempre il centro storico di Ragusa. Quindi lo strumento deve anche al suo interno, e questo lo strumento fa, tenere in grande attenzione la possibilità che questi edifici che hanno deturpato il centro possano, attraverso strumenti vari di bonus volumetrici e altro, essere riportati perlomeno alle altezze e ai volumi tradizionali, in modo da mascherare in qualche modo il danno che al centro storico hanno arrecato. Quindi grande soddisfazione, Presidente, per questo strumento che arriva finalmente in aula. Grande soddisfazione, Presidente, per essere protagonisti di un passaggio che certamente sarà un passaggio che segnerà la storia della città di Ragusa. L'approvazione di uno strumento urbanistico quale il piano particolareggiato dei centri storici di cui si parla da trent'anni finalmente è alla portata. Abbiamo la fortuna di essere noi a poter segnare questo traguardo. Questo traguardo deve rappresentare non solo, appunto, un momento per gli amministratori, per il

Consiglio Comunale che lo vive, ma deve rappresentare un momento di svolta per il centro storico che in questi anni, in questi ultimi quindici anni ha subito uno spopolamento progressivo, Presidente. Lo spopolamento progressivo del centro storico non può essere addebitato, e male fanno quelli che lo addebitano a questa Amministrazione, male analizzano i dati, perché questa Amministrazione, colleghi, una unità di volume fuori non l'ha autorizzata. Sono tutte iniziative... Collega Martorana, io la sfido adesso, io la sfido a individuare un solo intervento...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere FRISINA: No, collega Martorana. ...un solo intervento di edilizia convenzionata, di lottizzazione convenzionata, di variante in ampliamento, di variante per nuovi suoli edificabili, che hanno prodotto un metro cubo fuori dalla città e che hanno prodotto lo spopolamento.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Sì, in quella Amministrazione, qualche programma costruttivo il collega Martorana lo ha approvato. Presidente, questo mi sembra... scusi, il tempo ormai... questo mi sembra giusto rappresentarlo. Ma, al di là di questo, collega, io sono contento di una cosa, sarò contento di una cosa perché sapete che io, da questo punto di vista, non mi strappo i capelli, non mi scandalizzo, perché ritengo che faccia parte tutto dello sviluppo di una città. Però, Presidente, è importante che lo strumento di compensazione, cioè lo strumento che dà la possibilità di scegliere tra fuori e dentro il centro storico, tra le zone di ampliamento, le zone periferiche e le zone centrali, quindi la compensazione, lo strumento di compensazione del piano particolareggiato possa partire parallelamente allo strumento di espansione. Oggi questo Consiglio Comunale ne ha la possibilità, questo Consiglio Comunale è in condizioni di approvare l'espansione che per vari motivi, nonostante le intenzioni, nonostante le accelerazioni, è fermo, quindi lo strumento di espansione venga compensato dallo strumento che consente a chi decide di stare in centro di poter vivere in centro storico. Questo Consiglio Comunale ha la grandissima opportunità oggi di approvare uno strumento, di far andare parallelamente la espansione e la possibilità di rimanere in centro storico, con gli strumenti urbanistici che consentono di realizzare in centro storico unità abitative adeguate. E il Consiglio Comunale questa opportunità non la deve perdere, Presidente, non la può perdere e per questo ritengo che tutte le forze politiche di centrodestra, di centrosinistra, di maggioranza o di opposizione questa opportunità non la vorranno perdere. Ovviamente i prossimi giorni ci faranno verificare anche questo tipo di impostazione, l'impostazione che ogni partito vorrà dare. Certamente noi del Movimento per l'Autonomia questa opportunità non la perderemo. Lo strumento deve avere quelle caratteristiche che abbiamo citato come gruppi di maggioranza qualche settimana fa in conferenza stampa, che io stasera in qualche modo, in maniera più discorsiva e non tecnica, ho cercato di evidenziare. Noi questa opportunità non la perderemo. Spero che gli altri colleghi questa opportunità vogliano coglierla insieme a noi. Ovviamente trenta teste che lavorano in questa direzione sono certamente meglio di venti o di ventidue o di ventuno. Ma non

pensiate che le venti o ventuno o ventidue teste che rappresentano oggi il governo della città possano non preoccuparsi questa opportunità di non farla sfuggire o di non farla perdere o di non farla, come dire, allungare ancora nei tempi. La ringrazio, Presidente. Ho preso qualche minuto di tempo perché i colleghi mi avevano pregato di fare l'intervento questa sera. I colleghi della minoranza stasera hanno avuto un altro impegno, per cui sono fuori. Quindi, Presidente, se nessun'altro collega è iscritto a parlare o vorrà parlare, io poi mi permetterò, Presidente, di fare una proposta di aggiornamento proprio in rispetto dei colleghi che sono andati via.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, altri interventi? Allora, non ho altri iscritti a parlare. In verità, quello di oggi è un Consiglio un po' insolito, nel senso che ci siamo venuti a trovare a fare Consiglio perché è successo questo breve incidente, come dire, tecnico, di percorso di ieri. Comunque, se io ho iscritti, bene, sennò devo prendere atto dell'impegno della conferenza dei capigruppo di oggi a rinviare il Consiglio al 24. E' chiaro che questo però deve essere fatto con una votazione d'aula, perché questo è quello che è stato pattuito nella conferenza dei capigruppo. Quindi, se non ci sono altri interventi, io metto in votazione il rinvio al 24, alle ore 18:00, così come pattuito, lo rimarco ancora, dalla conferenza dei capigruppo. Signor Segretario, possiamo interrogare il Consiglio Comunale sul rinvio a giorno 24, fermo restando che il 23 già c'è un Consiglio Comunale, altro Consiglio Comunale. Oggi è una data che sta individuando il Consiglio Comunale per la prosecuzione della discussione sul piano particolareggiato esecutivo. Agli assenti sarà notificato, lo prevede la legge questo, è chiaro. Allora, signori, stiamo facendo l'appello. Chi è d'accordo al rinvio al 24 risponde sì, chi è contrario risponde no. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, all'unanimità dei presenti del Consiglio Comunale viene stabilito di rinviare la prosecuzione della discussione sul piano particolareggiato esecutivo al giorno 24 della prossima settimana. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 19.03.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio il 07 APR. 2010 fino al 21 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 07 APR. 2010
al 21 APR. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

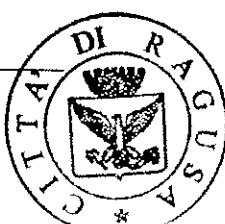
b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 07 APR. 2010 al 21 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

Ragusa, li _____



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)

*ALLEGATO
N° 25 DEL 29.03.2010*



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 21 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 Marzo 2010

L'anno duemiladieci addì **diciotto** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

I. **Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 176 del 12.05.2009).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.07**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente l'Assessore Giaquinta ed il Dirigente Arch. Colosi con lo Staff.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, ecco...
(interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Schininà Riccardo... Schininà Riccardo, c'è Schininà? Assente;

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, c'è l'appello.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Arezzo Corrado, presente, Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, presente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente;

Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Di Pasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente;

(interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, sì ha detto sì. Ha detto...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, signori, per cortesia, il Segretario... ci vuole anche un po' di rispetto per il lavoro del Segretario. Il Segretario lo ha visto, ha risposto presente ed è uscito.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Siamo in 15. Manca il numero legale ci vediamo tra un'ora.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari per un'ora.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi apriamo. Dopo la sospensione, riverifichiamo il numero legale. Prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado... presente, vero? Presente Arezzo; Poi, Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Di Stefano Giuseppe, assente. Nel frattempo è entrato l'ingegnere Frisina Vito, eccolo qua, presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Verifichiamo i... chiamiamo gli assenti per cortesia.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Gli assenti sono: Calabrese Antonio, assente; Di Paola Antonio, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Martorana Salvatore, assente; Di Stefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Prendiamo atto che non c'è il numero legale per la seconda volta, nella stessa giornata, quindi il Consiglio si aggiorna a...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Eravamo 14. il Consiglio si aggiorna a domani pomeriggio alle ore 17.30.

Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 19.24.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Salvatore Fidone

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 07 APR. 2010 fino al 21 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 07 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 07 APR. 2010
al 21 APR. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 07 APR. 2010 al 21 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

Ragusa, li 07 APR. 2010

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)

